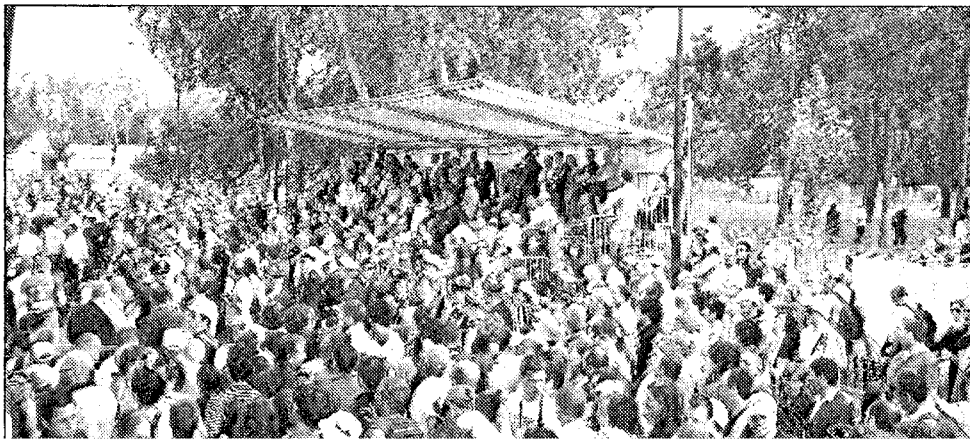


IL GIORNO DOPO

Sparite le transenne, al Lido rimane l'entusiasmo

Alberghi gremiti e strade rifatte ex novo per la cronometro a squadre che ha aperto la corsa



Il giorno dopo al Lido sembrava che il Giro d'Italia non fosse nemmeno passato per le strade. Tutto pulito e sistemato a tempo di record, restavano solo alcune transenne a ricordare il passaggio della Corsa rosa poche ore prima. Sabato sera alle 23.30, infatti, tutti i circa duecento mezzi della Carovana avevano lasciato l'isola per dirigersi verso Jesolo, nessuna traccia di cartelloni pubblicitari, stand e strutture che avevano costellato i 20,5 chilometri del percorso. Quella di sabato è stata una giornata magica per il Lido, alle 5.30 del mattino sono iniziati i preparativi e, quasi dal nulla, in poche ore è stata allestita la "casa rosa" del Giro. A sera, chiusa la tappa e premiazioni verso le 18.30, si è ripetuta la stessa procedura all'incontrario. Unico momento di criticità, peraltro ben prevedibile, si è registrato tra le 19 e le 20 per l'imbarco al ferrt boat di ol-

tre 200 mezzi. La coda dall'aeroporto Nicelli arriva fino in Riviera San Nicolò, all'altezza dell'imbarco della linea 17.

Finita la festa non si è spento l'entusiasmo della gente. Anche ieri pomeriggio tantissimi bambini indossavano la maglia e il capellino rosa del Giro d'Italia e continuava la caccia dei gadget. C'era già chi chiedeva quando il Giro d'Italia sarebbe passato la prossima volta. Dodici anni dopo

la vittoria di Mario Cipollini il Lido ha vissuto un'altra giornata indimenticabile. Da martedì scorso il Lido ha ospitato circa 800 persone dell'organizzazione, con punte, venerdì e sabato, di circa tremila posti occupati negli alberghi e piene nei ristoranti. All'indotto economico, va poi aggiunta la sistemazione delle strade che, cogliendo l'occasione del Giro, sono state asfaltate di fresco. Soddisfatto il sindaco Massimo Cacciari che,

in piazzale Ravà, non ha mancato di soffermarsi su alcune problematiche locali. «È andato tutto benissimo - ha detto Cacciari - e gran parte del merito va attribuito, insieme allo staff di Rcs e alla municipalità, al mio capo di gabinetto Maurizio Calligaro. È lui che ha svolto il lavoro più impegnativo. Sono rimasto meravigliato dal percorso ed estasiato soprattutto dalla bellezza dei lavori fatti a Malamocco. Non ho capito, francamente, perché alcuni protestassero. Chiunque può capire la bellezza di questi lavori. Al Lido, comunque, siete degli eroi, perché pretendete sempre di più e nessuno è mai contento. Superate l'immaginazione. Siete proprio degli eroi».

Lo sbarco del Giro d'Italia al Lido è stata anche una splendida vetrina per la "Venezia Marketing & Eventi" e per il suo presidente Mauro Pizzigati, numero

uno anche del comitato di tappa. «Il Centenario del Giro d'Italia, che è partito ieri dall'isola del Lido - ha detto Pizzigati - ha acceso i riflettori dei media di tutto il mondo sulla Città lagunare. Dopo dodici anni dall'ultima volta in cui il Giro d'Italia ha fatto tappa a Venezia, quest'anno la scelta di tornare in laguna, voluta fortemente dal sindaco di Venezia e dall'amministrazione co-



munale, ha assunto un valore aggiunto poiché è stata scelta l'isola del Lido. Sono molto contento che il Casinò di Venezia e la controllata Venezia Marketing & Eventi siano state parte attiva in questo importante evento della città». Tra le curiosità da segnalare, infine, il fatto che, nella telecronaca della tappa del Lido, i telespettatori hanno ritrovato un volto noto della Rai, il giornalista Ferruccio Gard, lidense, ma stavolta in veste di pittore che espone anche a New York. La telecronaca sulla tappa del Giro d'Italia è stata fatta (su Rai Tre) dal telecronista Auro Bulbarelli, con il commento tecnico dell'ex-ciclista Davide Cassani e l'intervento, appunto, del pittore lidense il quale ha illustrato le bellezze e la storia del Lido a milioni di telespettatori di tutta Italia».

Lorenzo Mayer